

| |
|--|
| STAFF - Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali 501792 |
| 18 OTT. 2018 |
| PER RICEVUTA <i>Allo</i> |

Rizzotto (Ref 8291)

Allo Staff Valutazioni Ambientali
Via De Gasperi 28
80133 Napoli

Pec staff.501792@pec.regione.campania.it

3

OGGETTO: CUP 8291 - OSSERVAZIONI TECNICHE ai sensi dell'art.10-bis della Legge n.241/90 e s.m.i. in risposta alla nota della Regione Campania prot. 0627781 del 05/10/2018 pervenuta il 08/10/2018, relativa alla procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/06, per la VARIANTE DI UN IMPIANTO ESISTENTE DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO (R13 – R5) DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

Proponente: L.G. AMBIENTE SRL

Il sottoscritto Logarzo Elia,
in qualità di legale rappresentante della società L.G. AMBIENTE SRL
con sede legale ed impianto in Via Ponte a Tre Archi, snc - Frazione Vallo Scalo
84040 Casal Velino (SA)

TRASMETTE

- OSSERVAZIONI TECNICHE ai sensi dell'art.10-bis della Legge n.241/90 e s.m.i.

Consapevole delle sanzioni penali previste nei casi di dichiarazioni mendaci, di falsità in atti di cui all'art.76 del D.P.R. 445/2000 e della decadenza dai benefici di cui all'art.75 del decreto.

LUOGO E DATA

Casal Velino, 18.10.2018

IL PROPONENTE

L.G. AMBIENTE s.r.l.
Via Ponte a tre Archi snc
84040 CASAL VELINO (SA)
Partita IVA 05493000656
Iscrizione registro attività recupero rifiuti n° 282 del 14/12/2017
(R.D. A. N. 2/2018 del 30/01/2018)

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2018. 0658998 19/10/2018 09,04


Mitt. : LOGARZO ELIA


Ass. : 501792 STAFF - Tecnico-amministrativo...

Classifica : 5.1.23. Fascicolo : 18 del 2018



Cognome..... **LOGARZO**
 Nome..... **ELIA**
 nato il..... **21-09-1948**
 (atto n..... **101** **B** **A. 1948**
 a..... **ROFRANO**.....)
 Cittadinanza..... **ITALIANA**
 Residenza..... **ROFRANO (SA)**
 Via..... **LOGARZO A./SNC**
 Stato civile..... **CONIUGATO**
 Professione..... **PENSIONATO**
 CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
 Statura..... **172**
 Capelli..... **Brizzolati**
 Occhi..... **Marroni**
 Segni particolari..... **NESSUNO**



Firma del titolare..... *Logarzo Elia*
ROFRANO..... **26-11-2015**
 Impronta del dito
 indice sinistro..... **SINDACO**
Dr. Nicola Cammarano




OSSERVAZIONI TECNICHE

OGGETTO: CUP 8291 - OSSERVAZIONI TECNICHE ai sensi dell'art.10-bis della Legge n.241/90 e s.m.i. in risposta alla nota della Regione Campania prot. 0627781 del 05/10/2018 pervenuta il 08/10/2018, relativa alla procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/06, per la VARIANTE DI UN IMPIANTO ESISTENTE DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO (R13 – R5) DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI ai sensi del art. 216 comma 1 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e D.M. 05/02/98 – D.M. 186/06 in PROCEDURA SEMPLIFICATA.

Committente

L.G. AMBIENTE SRL

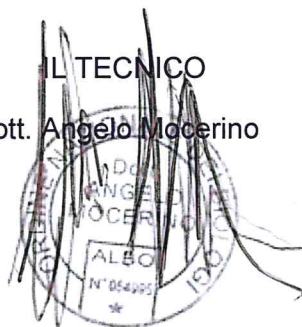
Sede legale ed impianto:

Via Ponte a Tre Archi, snc - Frazione Vallo Scalo – 84040 Casal Velino (SA)

L.G. AMBIENTE s.r.l.
Via Ponte a tre Archi snc
84040 CASAL VELINO (SA)
Partita IVA 05493000656
Iscrizione registro attività recupero di rifiuti n° 262 del 14/12/2017
A.U.A. N. 2/2018 del 30/01/2018

Data: OTTOBRE 2018

IL TECNICO
dott. Angelo Mocerino



PREMESSA

L'anno duemiladiciotto e questo dì del mese di ottobre, io sottoscritto dott. Angelo Mocerino regolarmente iscritto all'Ordine Nazionale dei Biologi al n.054995, ho ricevuto l'incarico dal sig. Logarzo Elia, in qualità di legale rappresentante della società **L.G. AMBIENTE SRL** con sede legale ed impianto in Via Ponte a Tre Archi, snc - Frazione Vallo Scalo – 84040 Casal Velino (SA), di redigere le presenti OSSERVAZIONI TECNICHE ai sensi dell'art.10-bis della Legge n.241/90 e s.m.i. in risposta alla nota della Regione Campania prot. 0627781 del 05/10/2018 pervenuta il 08/10/2018, relativa alla procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/06, per la VARIANTE DI UN IMPIANTO ESISTENTE DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO (R13 – R5) DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI ai sensi del art. 216 comma 1 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e D.M. 05/02/98 – D.M. 186/06 in PROCEDURA SEMPLIFICATA.

Nella seduta del 18/09/2018, la Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. ha esaminato l'istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA relativa al progetto in questione e si è espressa come di seguito testualmente riportato:

“decide di assoggettare l'intervento alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale per approfondire e chiarire i seguenti punti:

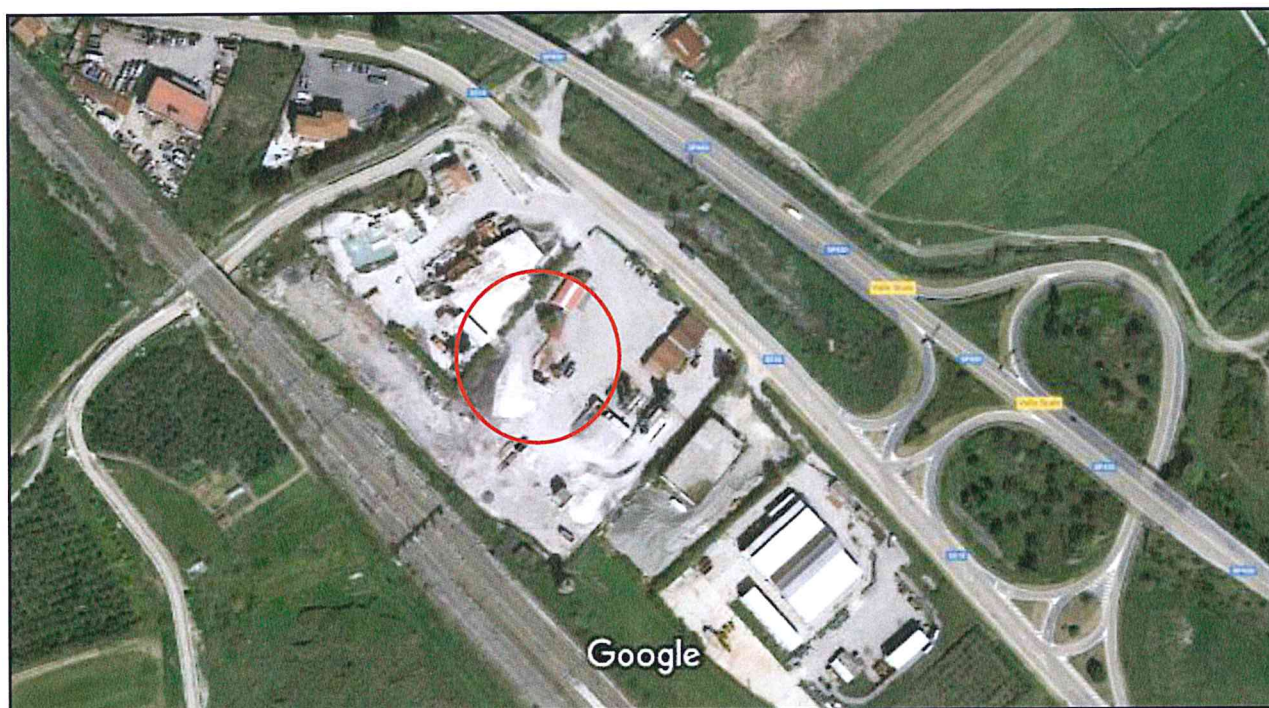
- *verificare le particelle catastali dove ricade l'intero progetto;*
- *verificare l'attività svolta dalla ditta con quelle limitrofe presenti nell'area;*
- *approfondire gli aspetti secondo l'allegato al Decreto n.52/2015 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale), in particolare per il cumulo con altri progetti nello stesso ambito territoriale;*
- *Viste le notevoli quantità di rifiuti stoccati, si ritiene che il progetto debba approfondire gli aspetti relativi:*
 - *a quanto riportato nella Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 4064 del 15.03.2018;*
 - *al fabbisogno impiantistico per il trattamento ed il recupero dei rifiuti speciali, così come riportato nel Piano Regionale di gestione dei rifiuti speciali della Campania (PRGRS), adottato con DGR n. 199 del 27/04/2012 (BURC n.29 del 7 Maggio 2012) ed approvato dal Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 25/10/2013 (BURC n.66 del 25 Novembre 2013)”.*

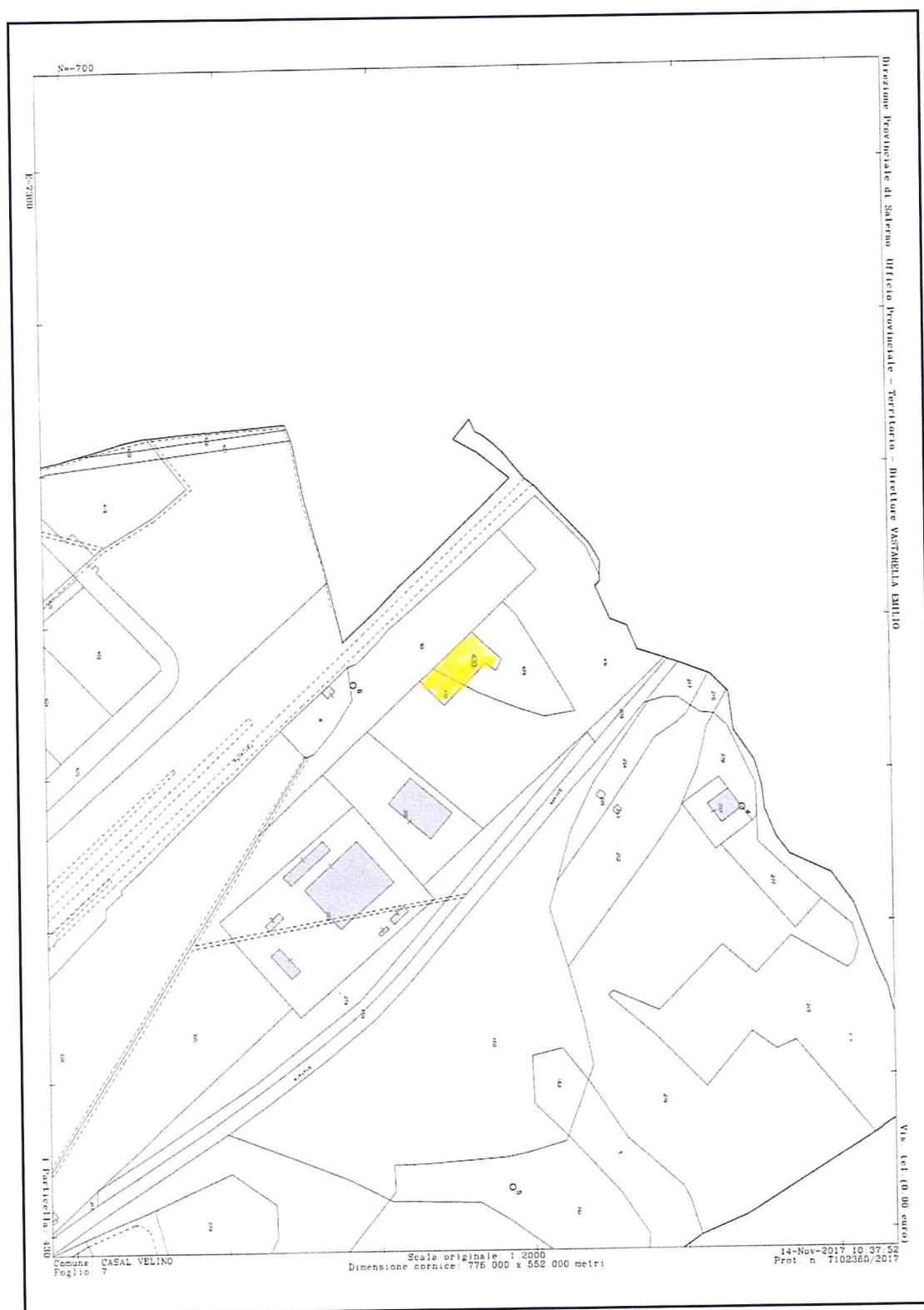
OSSERVAZIONI TECNICHE

Si premette che la variante richiesta in oggetto, prevede un aumento dei quantitativi da trattare in R5 e variare i quantitativi in R13 per le diverse tipologie autorizzate con una diminuzione del quantitativo annuale in R13, mantenendo inalterato il quantitativo massimo stoccabile e le caratteristiche costruttive ed impiantistiche dell'impianto esistente.

In risposta della nota della Regione Campania prot. 0627781 del 05/10/2018 al punto:
"verificare le particelle catastali dove ricade l'intero progetto":

Si precisa che la L.G. AMBIENTE SRL esercita l'attività di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi nello stabilimento ubicato in Via Ponte a Tre Archi, snc - Frazione Vallo Scalo – 84040 Casal Velino (SA) ed identificato al N.C.E.U. dello stesso Comune al **Foglio 7 Particelle 430 – 432** in un'area avente una superficie di **1.085 mq** (separata e delimitata con muri in cemento e pareti autostabili tipo new jersey) e proveniente dal frazionamento di un lotto di maggiori dimensioni di circa **10.000 mq** identificato al N.C.E.U. dello stesso Comune al **Foglio 7** ex Particelle 397 e 1 ed oggi **particelle 429 – 431** in cui è svolta anche l'attività di PRODUZIONE DI CONGLOMERATI BITUMINOSI operata dalla LOGARZO GROUP SRL, con la condivisione di uffici, servizi igienici, pesa e dell'impianto di depurazione delle acque di scarico delle acque di piazzale e dei servizi igienici.





Estratto mappa catastale - Foglio 7 Particelle 430 - 432

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

L.G. AMBIENTE SRL

**In risposta della nota della Regione Campania prot. 0627781 del 05/10/2018 al punto:
“verificare l'attività svolta dalla ditta con quelle limitrofe presenti nell'area”;**

L'attività di messa in riserva e recupero rifiuti speciali non pericolosi in questione è svolta dalla L.G. AMBIENTE SRL in un area avente una superficie di **1.085 mq** separata e delimitata con muri in cemento e pareti autostabili tipo new jersey, proveniente dal frazionamento di un lotto di maggiori dimensioni di circa **10.000 mq**, in cui è svolta anche l'attività di PRODUZIONE DI CONGLOMERATI BITUMINOSI operata dalla LOGARZO GROUP SRL, con la condivisione di uffici, servizi igienici, pesa e dell'impianto di depurazione delle acque di scarico delle acque di piazzale e dei servizi igienici. (VEDI GRAFICO ALLEGATO)

Si precisa che le due attività precedentemente facevano capo ad un'unica società la “LOGARZO SRL” che ha subito una scissione con trasferimento del patrimonio sociale, per cui alla L.G. AMBIENTE SRL è stata assegnata l'attività di gestione di rifiuti speciali non pericolosi, e alla LOGARZO GROUP SRL è stata assegnata la gestione dell'attività industriale di produzione di conglomerati bituminosi.

Le aree e strutture utilizzate in condivisione con la LOGARZO GROUP SRL sono:

- Corpo uffici di 136,00 mq
- Locale mensa di 27,82 mq
- Locale servizi igienici di 9,10 mq
- Locale deposito di 27,00 mq
- Pesa
- Impianto di depurazione delle acque di scarico

Ai sensi della Delibera della Giunta Regionale n. 386 del 20/07/2016 nell'Allegato 1 al punto 3.3 viene precisato che per gli impianti di gestione rifiuti “E' ammessa la condivisione di uffici, servizi igienici, pesa e dell'impianto di depurazione delle acque”, pertanto l'attività svolta dalla L.G. AMBIENTE SRL con quella limitrofa presente nell'area, relativa alla PRODUZIONE DI CONGLOMERATI BITUMINOSI operata dalla LOGARZO GROUP SRL è in linea con quanto indicato dalla delibera sopra citata.

In risposta della nota della Regione Campania prot. 0627781 del 05/10/2018 al punto: "approfondire gli aspetti secondo l'allegato al Decreto n.52/2015 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale), in particolare per il cumulo con altri progetti nello stesso ambito territoriale":

Considerando che l'Articolo 2 del D.M. 52/2015 stabilisce che:

"Fermo restando quanto previsto nell'allegato V alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con proprio decreto, su richiesta della Regione o Provincia autonoma, tenendo conto delle specifiche peculiarità ambientali e territoriali e per determinate categorie progettuali dalle stesse individuate:

a) definisce una diversa riduzione percentuale delle soglie dimensionali di cui all'allegato IV della parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006 rispetto a quanto previsto dalle presenti linee guida in relazione alla presenza di specifiche norme regionali che, nell'ambito della procedura di autorizzazione dei progetti, garantiscano livelli di tutela ambientale più restrittivi di quelli stabiliti dalle norme dell'Unione europea e nazionali nelle aree sensibili individuate al paragrafo 4 delle allegate linee guida;

b) definisce, qualora non siano applicabili i criteri specifici individuati al paragrafo 4 delle allegate linee guida, un incremento nella misura massima del 30% delle soglie dimensionali di cui all'allegato IV della parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006, garantendo livelli di tutela ambientale complessivamente non inferiori a quelli richiesti dalle vigenti norme dell'Unione europea e nazionali;

c) definisce, qualora non siano applicabili i criteri specifici individuati al paragrafo 4 delle allegate linee guida, criteri o condizioni in base ai quali è possibile escludere la sussistenza di potenziali effetti significativi sull'ambiente e pertanto non è richiesta la procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA."

In sintesi le Linee Guida di cui al D.M. 52/2015 integrano i criteri tecnico-dimensionali e localizzativi utilizzati per la fissazione delle soglie già stabilite nell'allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006 per le diverse categorie progettuali, individuando ulteriori criteri contenuti nell'allegato V alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006, ritenuti rilevanti e pertinenti ai fini dell'identificazione dei progetti da sottoporre a verifica di assoggettabilità a VIA. L'applicazione di tali ulteriori criteri comporterà una riduzione percentuale delle soglie dimensionali già fissate nel citato allegato IV, ove presenti, con conseguente estensione del campo di applicazione delle

disposizioni in materia di VIA a progetti potenzialmente in grado di determinare effetti negativi significativi sull'ambiente.

Quindi il Decreto n.52/2015 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale) non è applicabile per il progetto in questione, in quanto come definito dalle stesse linee guida al punto 1. *Finalità e ambito di applicazione:*

"Le presenti Linee Guida forniscono indirizzi e criteri per l'espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (art. 20 del D.lgs. n.152/2006) dei progetti, relativi ad opere o interventi di nuova realizzazione, elencati nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.lgs. n.152/2006 al fine di garantire una uniforme e corretta applicazione su tutto il territorio nazionale delle disposizioni dettate dalla direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati (art. 4, Allegato II, Allegato III).

Le Linee Guida integrano i criteri tecnico-dimensionali e localizzativi utilizzati per la fissazione delle soglie già stabilite nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.lgs. n.152/2006 per le diverse categorie progettuali, individuando ulteriori criteri contenuti nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.lgs. n.152/2006, ritenuti rilevanti e pertinenti ai fini dell'identificazione dei progetti da sottoporre a verifica di assoggettabilità a VIA.

L'applicazione di tali ulteriori criteri comporterà una riduzione percentuale delle soglie dimensionali già fissate nel citato Allegato IV, ove presenti, con conseguente estensione del campo di applicazione delle disposizioni in materia di VIA a progetti potenzialmente in grado di determinare effetti negativi significativi sull'ambiente.

Le Linee Guida sono rivolte sia alle autorità cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità per progetti dell'Allegato IV alla parte Seconda del D.lgs. n.152/2006 (Regioni e Province autonome, ovvero Enti Locali), sia ai soggetti proponenti."

Pertanto considerando che l'intervento in oggetto riguarda la variante di un impianto esistente ed autorizzato, che per le caratteristiche dimensionali già rientra nelle tipologie elencate nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 al punto 7 lettera z.b) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D.lgs. n.152/2006", il Decreto n.52/2015 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale) **non è applicabile per il progetto in questione.**

In risposta della nota della Regione Campania prot. 0627781 del 05/10/2018 al punto: “Viste le notevoli quantità di rifiuti stoccati, si ritiene che il progetto debba approfondire gli aspetti relativi a quanto riportato nella Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 4064 del 15.03.2018;”

Si precisa che attualmente la società in oggetto nell'impianto ubicato in Via Ponte a Tre Archi, SNC - Frazione Vallo Scalo – 84040 Casal Velino (SA), esercita ATTIVITA' DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO (R13 – R5) DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI ai sensi del art. 216 comma 1 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e D.M. 05/02/98 – D.M. 186/06 in PROCEDURA SEMPLIFICATA autorizzata con **Autorizzazione Unica Ambientale n.2/2018 del 30.01.2018**. La società in questione, ad oggi, è autorizzata per l'attività di messa in riserva e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi provenienti da attività di costruzione/demolizione, scavi e scarifica del manto stradale, per un quantitativo massimo stoccabile pari a **2.848,50 t** con **166.885 t/anno** in **R13** e **3.000 t/anno** in **R5** secondo la tabella di seguito indicata.

| Tipologia impianto | Tipologia rifiuti e Codice CER | Attività di recupero previste dal DM 05/02/98 | Operazione di recupero | Quantitativo annuo trattato (t/anno) | Attività R5 (t/g) |
|---|--|---|------------------------|--|-------------------|
| Messa in riserva per la produzione di manufatti e prodotti per l'edilizia | 7.1 [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] | a) | R13 | 28.950 | 1 |
| | | | R5 | 300 | |
| Messa in riserva Produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali | 7.6 [170302] | c) | R13 | 95.750 | 7 |
| | | | R5 | 2100 | |
| Messa in riserva per la formazione di rilevati e sottofondi stradali | 7.11 [170508] | d) | R13 | 12.235 | 1 |
| | | | R5 | 300 | |
| Messa in riserva Utilizzo per la formazione di rilevati e sottofondi stradali | 7.31-bis [170504] | c) | R13 | 29.950 | 1 |
| | | | R5 | 300 | |
| QUANTITATIVO TOTALE AUTORIZZATO | | | | 166.885 t in R13 di cui 3.000 t in R5 | 10 |

I.G. AMBIENTE SRL

La **variante richiesta** prevede un aumento dei quantitativi da trattare in R5 e variare i quantitativi in R13 per le diverse tipologie autorizzate con una diminuzione del quantitativo annuale totale in R13, mantenendo inalterato il quantitativo massimo stoccabile e le caratteristiche costruttive ed impiantistiche dell'impianto esistente, secondo la tabella di seguito indicata:

| Tipologia impianto | Tipologia rifiuti e Codice CER | Attività di recupero previste dal DM 05/02/98 | Operazione di recupero | Quantitativo annuo da trattare (t/anno) | Attività R5 (t/g) |
|---|--|---|------------------------|---|-------------------|
| Messa in riserva per la produzione di manufatti e prodotti per l'edilizia | 7.1 [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] | a) | R13 | 29.250 | 73 |
| | | | R5 | 21.900 | |
| Messa in riserva Produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali | 7.6 [170302] | c) | R13 | 73.912 | 185 |
| | | | R5 | 55.500 | |
| Messa in riserva per la formazione di rilevati e sottofondi stradali | 7.11 [170508] | d) | R13 | 12.535 | 32 |
| | | | R5 | 9.600 | |
| Messa in riserva Utilizzo per la formazione di rilevati e sottofondi stradali | 7.31-bis [170504] | c) | R13 | 43.875 | 110 |
| | | | R5 | 33.000 | |
| QUANTITATIVO TOTALE DA AUTORIZZARE | | | | 159.572 t in R13 di cui 120.000 t in R5 | 400 t |

In definitiva con la **variante proposta** avremo un **quantitativo massimo stoccabile invariato** pari a **2.848,50 t** con **159.572 t/anno** in R13 e **120.000 t/anno** in R5.

Per cui il quantitativo massimo di materiale stoccato con la VARIANTE PROPOSTA rimane invariato rispetto a quanto già autorizzato.

In relazione a quanto riportato nella Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 4064 del 15.03.2018 il progetto in esame risulta essere in linea con quanto indicato nella suddetta circolare.

L.G. AMBIENTE SRL

A riguardo di ciò si precisa che:

- L'impianto non è ubicato in aree esondabili, instabili e alluvionali, comprese nelle fasce A e B individuate nei piani di assetto idrogeologico di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183 e ss.mm.ii.
- Secondo il Piano Regolatore Generale vigente l'area in questione ricade in Zona "D" Artigianale Produttiva per cui compatibile con l'attività, così come certificato dal Comune di Casal Velino con nota del 15.12.2015 prot. n. 11583. In base allo strumento di pianificazione urbanistica P.R.G. del Comune di Casal Velino e in base alla compatibilità urbanistica espressa dal medesimo Comune nelle attestazioni di destinazione e compatibilità urbanistica, si attesta che l'impianto in oggetto è collocato in area idonea allo svolgimento dell'attività.
- La gestione dei rifiuti viene effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dispongono di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
- In via generale, le aree distinte previste all'interno dell'impianto in questione sono:
 - area dotata di una struttura ad uso ufficio per gli addetti alla gestione, in cui sono situati i servizi igienici per il personale (Strutture condivise con la LOGARZO GROUP SRL);
 - area di ricezione dei rifiuti (Area di conferimento di 25,00 mq), destinata alle operazioni di identificazione del soggetto conferitore ed alle operazioni obbligatorie di pesatura/misura per verifica dei quantitativi di rifiuti effettivamente conferiti (Pesa condivisa con la LOGARZO GROUP SRL);
 - area destinata allo stoccaggio dei rifiuti per categorie omogenee, adeguata per i quantitativi di rifiuti gestiti, e dotata di superficie impermeabile o pavimentata con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta a tenuta (Area di messa in riserva R13 rifiuti suddivisa per tipologie di 633,00 mq);
 - area destinata al trattamento dei rifiuti (laddove l'impianti non effettui solo raccolta e stoccaggio) adeguata allo svolgimento delle operazioni da effettuare e dotata di superfici impermeabili di adeguata pendenza, di apposita rete di drenaggio e di raccolta dei reflui, nonché di opportuni sistemi di trattamento dell'aria e di monitoraggio (Area trattamento per il recupero R5 di 83,00 mq);
 - area per il deposito delle sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali (Locale deposito di 27,00 mq condiviso con la LOGARZO GROUP SRL);
 - area adeguata di viabilità interna per la movimentazione (Area movimentazione di 294,00 mq);
 - aree di messa in riserva dei rifiuti distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali recuperati (Area stoccaggio ex MPS di 50,00 mq);

L.G. AMBIENTE SRL

- Inoltre l'impianto in questione presenta:
 - idonea recinzione lungo tutto il perimetro;
 - adeguato sistema di canalizzazione a difesa delle acque meteoriche esterne;
 - adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche con separatore delle acque di prima pioggia, da avviare all'impianto di trattamento;
 - adeguato sistema di raccolta dei reflui;
 - superficie del settore di conferimento e quella di lavorazione impermeabilizzate e dotate di adeguati sistemi di raccolta per eventuali sversamenti accidentali dei reflui. La superficie dedicata al conferimento presenta dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;
 - settore di messa in riserva organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto ed opportunamente delimitate. Tali aree sono contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER dei rifiuti, lo stato fisico e l'eventuale pericolosità dei rifiuti stoccati;
 - unità di separazione tra le varie aree di lavorazione, indispensabili per soddisfare le esigenze della normativa vigente, costituite da divisioni mobili in calcestruzzo prefabbricato (tipo new jersey) e/o da delimitazioni effettuate con strisce di colore giallo ed altra segnaletica orizzontale conforme alle norme vigenti.
- Poiché è opportuno che in ogni impianto sia presente anche un'area d'emergenza, di dimensioni contenute e dotata degli opportuni presidi di sicurezza, destinata all'eventuale stoccaggio di rifiuti non conformi all'omologa di accettazione, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo o dell'accettazione in impianto, tale area sarà ubicata lateralmente all'area stoccaggio ex MPS, in cui sarà posizionato un cassone scarrabile dotato di copertura.
- Infine per quanto riguarda le modalità operative di gestione si precisa che:
 - prima della ricezione dei rifiuti all'impianto è verificata l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:
 - a) acquisizione del relativo formulario di identificazione o scheda SISTRI e/o di idonea certificazione analitica riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;

I.G. AMBIENTE SRL

b) qualora si tratti di rifiuti non pericolosi per cui l'Allegato D alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 preveda un CER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, lo stesso potrà essere accettato solo previa verifica della "non pericolosità".

Qualora la verifica di accettabilità viene effettuata anche mediante analisi, la stessa viene eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica deve essere almeno semestrale.

- in ingresso all'impianto siano accettati solo i carichi compatibili con la capacità autorizzata in termini di trattamento e stoccaggio;

- viene comunicato alla Provincia l'eventuale respingimento del carico di rifiuti entro e non oltre 24 ore, trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione o della scheda SISTRI;

- i registri di carico e scarico sono tenuti in conformità a quanto stabilito dall'art. 190 del D.Lgs 152/06 e nel rispetto delle prescrizioni emanate dal competente Ente gestore del catasto;

- le operazioni di scarico e di stoccaggio dei rifiuti sono condotte in modo da evitare emissioni diffuse.

- la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, sono effettuate in condizioni di sicurezza, evitando:

- a) la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;

- b) l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;

- c) per quanto possibile, rumori e molestie olfattive;

- d) di produrre degrado ambientale e paesaggistico;

- e) il mancato rispetto delle norme igienico - sanitarie;

- f) ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività;

- sono adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi e non pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;

- le superfici scolanti sono mantenute in idonee condizioni di pulizia, tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e delle acque di lavaggio delle aree esterne;

- in caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate viene eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti, qualora si tratti rispettivamente di materiali solidi o pulverulenti o liquidi;

I.G. AMBIENTE SRL

- viene effettuata, almeno semestralmente, la periodica pulizia/manutenzione dei manufatti di sedimentazione e di disoleazione e della rete di raccolta delle acque meteoriche;
- i rifiuti da sottoporre a eventuale trattamento all'interno dell'impianto, ovvero da avviare a impianti terzi, sono contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso e sono stoccati per categorie omogenee nelle rispettive aree dedicate dell'impianto, nel rispetto delle prescrizioni di legge e alle modalità indicate negli atti autorizzativi, per evitare incidenti dovuti alla possibile reazione di sostanze tra loro incompatibili e come misura per prevenire l'aggravarsi di eventuali eventi accidentali;
- nella fase di abbancamento dei rifiuti nelle aree dedicate dell'impianto, non vengono effettuate miscelazioni se non quelle espressamente previste dalla legge ed autorizzate;
- poichè lo stoccaggio dei rifiuti avviene in cumuli, le altezze di abbancamento sono commisurate alla tipologia di rifiuto per garantirne la stabilità; ai fini della sicurezza, le altezze di abbancamento non superano i 3 metri;
- la viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto viene adeguatamente mantenuta, e la circolazione opportunamente regolamentata;
- gli accessi a tutte le aree di stoccaggio sono sempre mantenuti sgomberi, in modo tale da agevolare le movimentazioni;
- la recinzione è adeguatamente mantenuta, avendo cura di tagliare le erbe infestanti e di rimuovere eventuali rifiuti accumulati per effetto eolico o anche altre cause;
- la movimentazione dei rifiuti all'interno dell'impianto avviene nel rispetto degli opportuni accorgimenti atti a evitare dispersione di rifiuti e materiali vari, nonché lo sviluppo di polveri e, in particolare i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica sono caratterizzati e provvisti di nebulizzazione;
- i macchinari e mezzi d'opera sono in possesso delle certificazioni di legge e oggetto di periodica manutenzione secondo le cadenze prescritte;
- il personale operativo nell'impianto è formato e dotato delle attrezzature e dei sistemi di protezione specifici in base alle lavorazioni svolte;
- l'impianto è oggetto di verifica e controllo periodico, per assicurarne la piena efficienza.

In risposta della nota della Regione Campania prot. 0627781 del 05/10/2018 al punto: “Viste le notevoli quantità di rifiuti stoccati, si ritiene che il progetto debba approfondire gli aspetti relativi al fabbisogno impiantistico per il trattamento ed il recupero dei rifiuti speciali, così come riportato nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali della Campania (PRGRS), adottato con DGR n. 199 del 27/04/2012 (BURC n.29 del 7 Maggio 2012) ed approvato dal Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 25/10/2013 (BURC n.66 del 25 Novembre 2013);”

I rifiuti derivanti da demolizione o costruzioni di fabbricati costituiscono un'importante risorsa recuperabile che invece troppo spesso trova la sola via della discarica o dello smaltimento abusivo. Tale tipologia di rifiuti costituisce una delle maggiori, se non la maggiore voce nel bilancio dei rifiuti speciali prodotti in Campania.

La produzione dei rifiuti da C&D può derivare da almeno quattro settori:

- Attività di costruzione e demolizione
- Attività di costruzione e demolizione abusiva
- Attività di “micro ristrutturazioni” domestiche svolte in conto proprio
- Altre attività (es: scarifica stradale)

I rifiuti da costruzione e demolizioni di edifici hanno due possibili destinazioni:

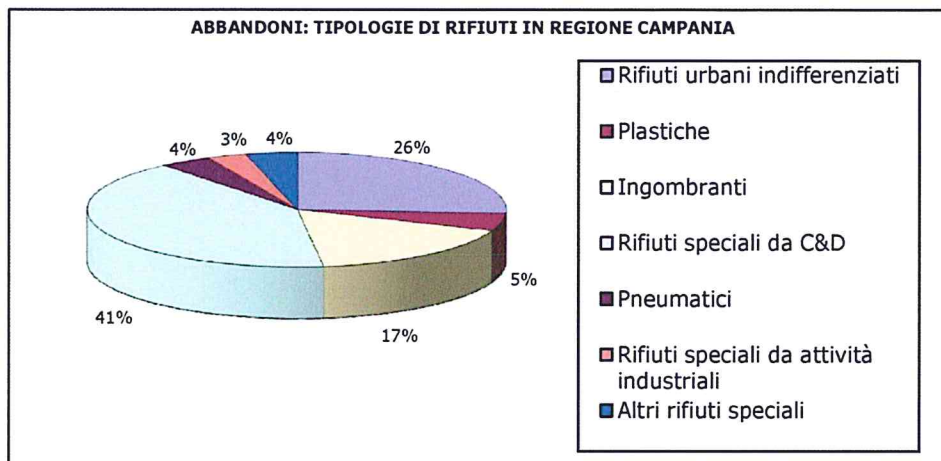
- recupero di materiale per la produzione di materiali utilizzabili per sottofondi stradali, riempimenti, ripristini ambientali;
- smaltimento in discariche per rifiuti inerti.

Stima qualitativa dei rifiuti oggetto di abbandono e di traffico illecito in Campania

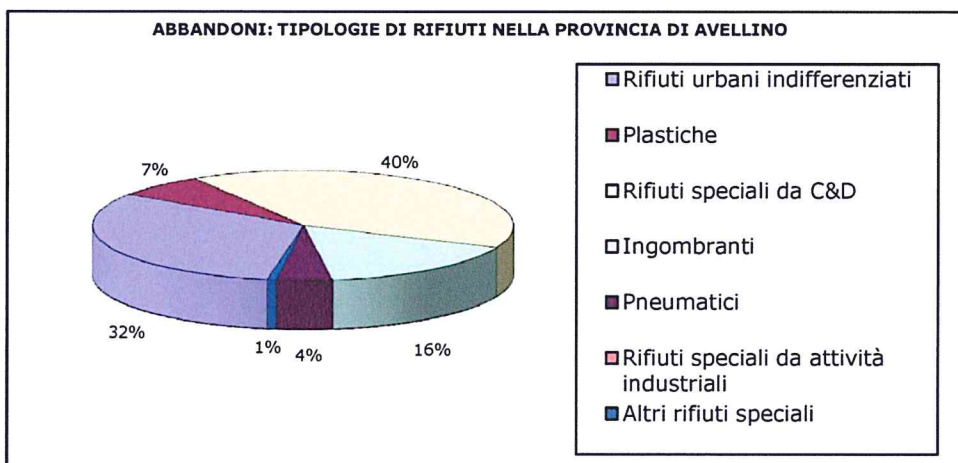
I fenomeni illegali dell'abbandono di rifiuti e di discarica abusiva trovano purtroppo ampia diffusione nell'ambito della Regione Campania e se in molti casi sono ascrivibili a comportamenti intenzionalmente illeciti, in qualche circostanza sono anche il frutto di un malcostume diffuso dei cittadini, che trovano più semplice ed economico liberarsi di ingombranti, suppellettili, materiali inerti etc. abbandonandoli in luoghi appartati e incustoditi, piuttosto che ricorrere ai servizi pubblici di raccolta, che dal canto loro non sempre sono caratterizzati da capacità di intervento tempestive ed efficienti.

I.G. AMBIENTE SRL

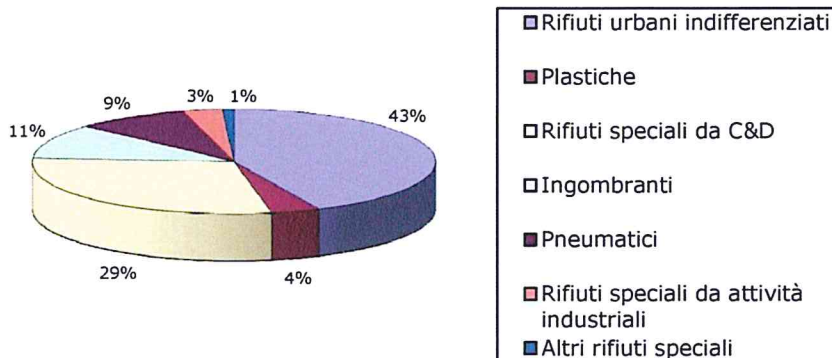
I rifiuti più diffusi, come già precedentemente accennato, sono quelli speciali da costruzione e demolizione (41%), rifiuti urbani indifferenziati (26%), rifiuti ingombranti (17%).



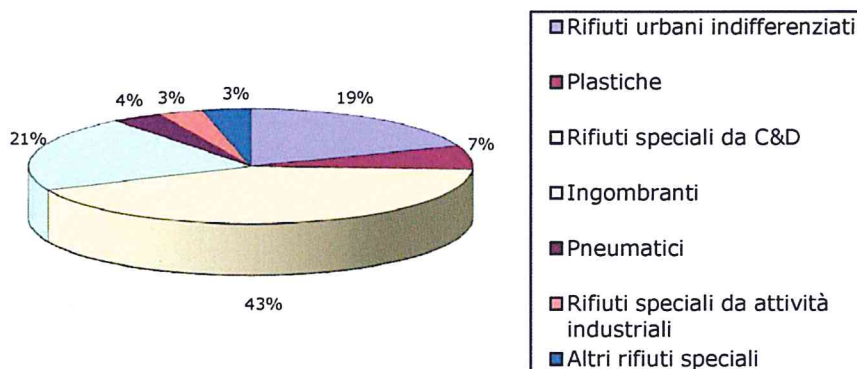
Di seguito si riportano i grafici relativi alle tipologie di rifiuti oggetto di abbandoni censiti, suddivisi per territorio provinciale:



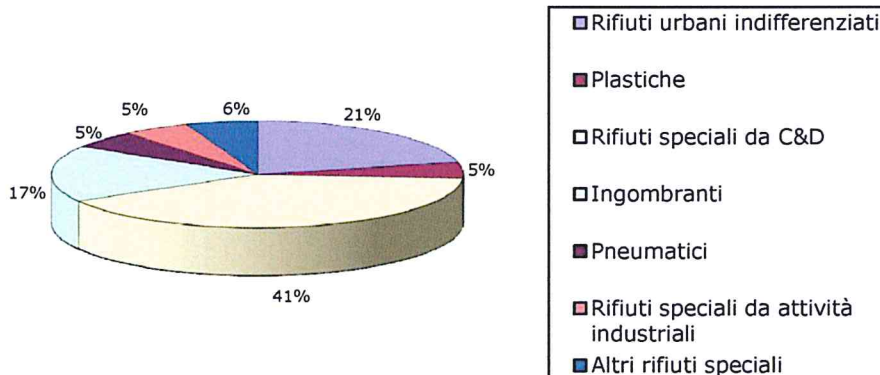
ABBANDONI: TIPOLOGIE DI RIFIUTI NELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

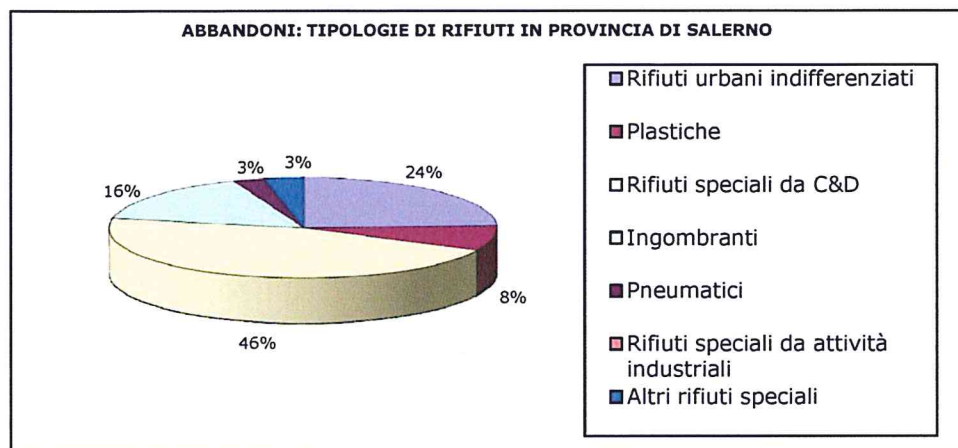


ABBANDONI: TIPOLOGIE DI RIFIUTI IN PROVINCIA DI CASERTA



ABBANDONI: TIPOLOGIE DI RIFIUTI IN PROVINCIA DI NAPOLI





Dai grafici sopraindicati si evince che **nella provincia di Salerno** (territorio in cui è ubicato l'impianto in questione oggetto di studio) **i rifiuti speciali da costruzione e demolizione rappresentano il 46% dei rifiuti in abbandono** (superiore alla media regionale).

Stima della produzione dei rifiuti da costruzione e demolizione (C&D)

Per i rifiuti non pericolosi da costruzione e demolizioni appartenenti alla classe CER 17, è stata effettuata una stima della produzione basata sui dati dichiarati nella movimentazione di tali rifiuti da parte degli impianti di gestione rifiuti, sulla base di tali elaborazioni si rileva che trattasi di una produzione distribuita su tutto il territorio campano, con 524 Comuni interessati dalla produzione di tali rifiuti, e con picchi di produzione nei territori delle province di Napoli, Caserta e Salerno. La stima della produzione dei rifiuti da costruzione e demolizione è stata effettuata dall'APAT, sulla base delle valutazioni effettuate nel corso degli anni, correlando i valori alla variazione di alcuni indici economici pubblicati da ISTAT.

Sulla base di questo approccio in Campania la stima di produzione di rifiuti da costruzione e demolizione è di circa 2.407.706 tonnellate/anno (Fonte MUD 2008 Elaborazione ARPAC). Utilizzando tale parametro, la produzione di rifiuti da costruzione e demolizione considerando i 5,7 milioni di abitanti della regione Campania, salirebbe a circa 2.850.000 tonnellate/anno. Dai dati MUD relativamente alla gestione di questa tipologia di rifiuti (CER 17) emerge che sono stati gestiti poco più di 1.800.000 tonnellate (poco più 1.400.000 come R5, 90000 circa come R4 e poco più di 300.000 come R13).

Criteri di localizzazione degli impianti secondo il PRGRS

Per quanto attiene l'ubicazione degli impianti di trattamento meccanico, chimico, fisico e biologico dei rifiuti il PRGRS indica che i siti idonei alla localizzazione non devono ricadere in:

- V-01: aree a Rischio R3 ed R4 nonché a Pericolosità P3 e P4;
- V-02: Siti di Interesse Comunitario, Zone Speciali di Conservazione nonché Zone di Protezione Speciale;
- V-03: zone di tutela assoluta delle opere di captazione di risorse idriche per uso idropotabile; zone di rispetto e di protezione dei corpi idrici sotterranei;
- V-04: aree tutelate per legge dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. e, segnatamente, devono essere considerati i vincoli V-04a, V-04b, V-04c, V-04d, V-04f, V-04g, V-04h, V-04i, V-04l, V-04m;
- V-04a: i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
- V-04b: i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- V-04c: i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- V-04d: le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
- V-04f: i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- V-04g: i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;
- V-04h: le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
- V-04i: le zone umide incluse nell'elenco previsto dal d.P.R. 13 marzo 1976, n. 448;
- V-04l: i vulcani;
- V-04m: le zone di interesse archeologico.
- V-06: aree naturali protette di cui alla Legge quadro sulle aree naturali protette 394/91;
- V-08(a e c): faglie e aree soggette ad attività vulcanica; escluse le aree a rischio sismico di prima categoria (V-08b);
- V-09: doline, inghiottitoi e altre forme di carsismo superficiale;
- V-11: aree soggette ad attività idrotermale;
- V-12: aree soggette a rischio di inondazione per portate al colmo di piena con tempi di ritorno inferiori a duecento anni;
- V-14: aree di elevato pregio agricolo, con le avvertenze di interpretazione e le limitazioni di applicazione del vincolo sopra riportate;
- V-15: applicazione delle misure di breve, medio e lungo termine previste nel Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria.

Il sito interessato dal presente Studio non ricade in nessuna delle aree sopradescritte.

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

OSSERVAZIONI TECNICHE

L.G. AMBIENTE SRL

Secondo il Piano Regionale di Gestione Rifiuti Speciali è previsto un incremento con un numero adeguato di impianti di recupero per rifiuti da costruzione e demolizione (C&D), da collocare su scala regionale, allo scopo di minimizzare l'utilizzo di risorsa non rinnovabile, in accordo con quanto previsto dal Piano delle attività estrattive della Regione Campania. La potenzialità aggiuntiva a quella degli impianti già attivi in Campania deve tener conto che il citato Piano delle Attività Estrattive prefigura come ottimale uno scenario che sia in grado di recuperare fino al 70% del quantitativo annuo di rifiuto prodotto da costruzioni e demolizioni. Non si ritiene quindi sufficiente un'impiantistica aggiuntiva pari al solo quantitativo mandato a trattamento fuori regione, anche perché il costo del trasporto rende poco conveniente tale esportazione. Si propone pertanto, tenuto anche conto del fabbisogno di materiali per l'industria edile di cui al citato Piano delle Attività Estrattive, di realizzare impianti di recupero per rifiuti da costruzione e demolizione (C&D) o di aumentare la capacità di trattamento di quelli già esistenti. Pertanto la variante proposta risulta essere coerente e perfettamente in linea con il Piano Regionale di Gestione Rifiuti Speciali.

CONCLUSIONI

In virtù degli approfondimenti e chiarimenti descritti nelle OSSERVAZIONI TECNICHE in precedenza riportate, si ritiene che gli impatti ambientali prodotti dalla VARIANTE proposta, per l'IMPIANTO ESISTENTE DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO (R13 – R5) DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI della società L.G. AMBIENTE SRL con sede legale ed impianto in Via Ponte a Tre Archi, snc - Frazione Vallo Scalo – 84040 Casal Velino (SA), non siano da considerare significativi e che l'intervento in questione non sia da assoggettare alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Data: OTTOBRE 2018

IL TECNICO
dott. Angelo Mocerino
ALBO
N° 054995
*

Pagina 19

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

ALLEGATI

- PLANIMETRIA LAYOUT IMPIANTO